



# ERMES SAGGERO

Giornalino scolastico dell' ICS La Giustiniana di Roma

Numero Uno

Febbraio 2021



Giornata della memoria 2021:  
Per non dimenticare



La scelta del liceo: interviste  
terze medie e primi licei



La Cooperativa Co.r.a.g.g.io.

## **La Giornata della Memoria 2021 – I ricordi del Dirigente Scolastico, Marilena Abbatepaolo**

*Ai miei cari studenti, perché non dimentichino.*

Ricordo la prima volta che ho sentito parlare di Anna Frank e dei lager tedeschi. Avevo nove anni e la mia maestra aveva portato a scuola delle fotocopie tratte dal Diario di Anna Frank.

Ricordo ancora la sensazione che ho provato, quel misto di meraviglia e dolore. Meraviglia perché mi rivedevo in quella bambina ebrea, mi rivedevo nei suoi sogni, nella sua voglia di scrivere. Dolore perché non riuscivo a comprendere come potesse giustificarsi tanta cattiveria.

Avevo nove anni, eppure ricordo come fosse ieri quando, dopo avere letto qualche pagina di quel diario a scuola, tornai a casa e dissi a mio padre: “Voglio che mi compri quel libro”. E mio padre mi portò alla cartoleria DueEmme, che ora non c'è più a Polignano, il mio paese. Aveva uno scaffale all'ingresso e, tra i libri, c'era l'edizione Einaudi del Diario di Anna Frank. Ringrazio mio padre che, pur non comprendendo il mio capriccio di bambina, quel giorno mi accontentò. Ebbi il mio libro e me lo lessi tutto d'un fiato.

Da allora avrò letto il Diario migliaia di volte; avrò parlato con questa bambina ebrea migliaia di volte. Ho consumato tutte le pagine di quel Diario. Ma, tra tutte, è una quella che oggi voglio ricordare. La voglio ricordare perché nessuno di noi dimentichi qual è il nostro dovere verso quanti hanno sacrificato la propria vita, verso quanti l'hanno persa.

Il nostro dovere oggi non è solo quello di commemorare i morti. Il nostro dovere oggi è garantire la pace, la serenità. È garantire a tutti di vivere la propria vita e di coltivare i propri sogni perché non resti deluso quello che una bambina nel suo Diario ha scritto: “E' un miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora nonostante tutto perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. ... Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali; verrà un tempo in cui saranno ancora attuabili”.

*Il Dirigente Scolastico – Marilena Abbatepaolo*

# LA GIORNATA DELLA MEMORIA



*Acura di Lorenzo Tomei, Giuseppe Galetta e Lorenzo Parisi*

Il Giorno della Memoria è una ricorrenza internazionale celebrata il 27 gennaio di ogni anno come giornata per commemorare le vittime dell'Olocausto. È stato così designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1° novembre 2005, durante la 42° riunione plenaria. La risoluzione fu preceduta da una sessione speciale tenuta il 24 gennaio 2005 durante la quale l'Assemblea generale delle Nazioni Unite celebrò il sessantesimo anniversario della liberazione dei campi di concentramento nazisti e la fine dell'Olocausto.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.



## **Il Giorno della Memoria in Italia**

L'Italia ha formalmente istituito la giornata commemorativa, nello stesso giorno, alcuni anni

prima della corrispondente risoluzione delle Nazioni Unite: essa ricorda le vittime dell'Olocausto, delle leggi razziali e coloro che hanno messo a rischio la propria vita per proteggere i perseguitati ebrei, nonché tutti i deportati militari e politici italiani nella Germania nazista.

Prima di arrivare a definire il disegno di legge, si era a lungo discusso su quale dovesse essere considerata la data simbolica di riferimento: si trattava di decidere su quali eventi fondare la riflessione pubblica sulla memoria. Erano emerse in particolare due opzioni. Il deputato Furio Colombo aveva proposto il 16 ottobre, data del rastrellamento del ghetto di Roma (il 16 ottobre 1943 oltre mille cittadini italiani di religione ebraica furono catturati e deportati dall'Italia ad Auschwitz): questa ricorrenza avrebbe permesso di focalizzare l'attenzione sulle deportazioni razziali e di sottolineare le responsabilità anche italiane nello sterminio. Dall'altra parte vi era chi sosteneva (in particolare l'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti) che la data prescelta dovesse essere il 5 maggio, anniversario della liberazione di Mauthausen, per sottolineare la centralità della storia dell'antifascismo e delle deportazioni politiche in Italia. Infine, anche in ragione della portata evocativa che Auschwitz – oramai simbolo universale della tragedia ebraica durante la seconda guerra mondiale – da anni rappresenta per tutta l'Europa, si è optato per adottare il giorno della sua liberazione, avvenuta il 27 gennaio.

Gli articoli 1 e 2 della legge 20 luglio 2000 n. 211 definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

*«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di*

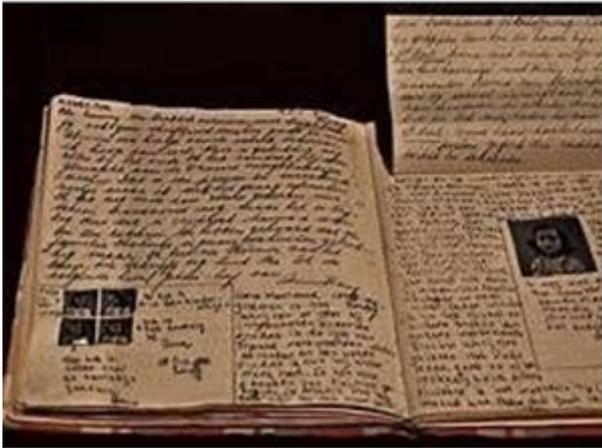
*narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.»*

## **Testimonianze**

### **Il diario di Anna Frank**

Il *Diario di Anna Frank* è la raccolta in volume degli scritti, in forma di diario e in lingua olandese, di Anna Frank (1929-1945), una ragazza ebrea nata a Francoforte e rifugiata con la famiglia ad Amsterdam, costretta nel 1942 a entrare nella clandestinità insieme alla famiglia per sfuggire alle persecuzioni e ai campi di sterminio nazisti.

Nell'agosto del 1944 i clandestini vennero scoperti e arrestati; furono condotti al campo di concentramento di Westerbork; da qui le loro strade si divisero ma, ad eccezione del padre di Anna, tutti quanti morirono all'interno dei campi di sterminio nazisti. Dopo essere stata deportata nel settembre 1944 ad Auschwitz, Anna morirà di tifo a Bergen-Belsen, nel febbraio o marzo del 1945.



Alcuni amici di famiglia che avevano aiutato i clandestini riuscirono a salvare gli appunti scritti da Anna all'interno dell'alloggio segreto, consegnandoli poi al padre, Otto Frank, che ne curò la pubblicazione avvenuta ad Amsterdam nel 1947, col titolo originale *Het Achterhuis* (*Il retrocasa*).

### **Goti Bauer**

Quando, nel 1938, entrarono in vigore le leggi razziali, Goti Bauer aveva 14 anni e viveva a Fiume con i genitori e un fratello minore. La sua famiglia tentò di trovare riparo in Svizzera. Ma fu venduta ai fascisti e ai nazisti. Nel maggio del 1944 cominciò il viaggio verso Auschwitz, dove Goti sentì spesso ripetere la frase: "Durch den Kamin", da qui si esce solo attraverso il camino. Nel lager Goti Bauer consolava le compagne deportate; tornata a casa, dopo la liberazione, è diventata la paladina della necessità di testimoniare. La superstite si è sposata subito dopo aver ottenuto la libertà. Il marito, scomparso nel 2002, aveva voluto farle un "regalo", offrendole di far cancellare il numero di

matricola impresso a fuoco sul braccio. Una decisione che Goti accettò ma che oggi ritiene un errore: "Togliere il tatuaggio è stato inutile. Quel numero resta impresso nella nostra anima".

Goti racconta di essere stata separata dalla madre che visto che era giovane è stata portata in laboratorio e lei tutti i giorni sperava di rivederla. Venne messa nella baracca 31 insieme a donne di ogni provenienza. Quando chiesero quando se ne sarebbero andati gli hanno risposto ma voi dove credete di essere arrivati in un luogo di vacanza non sapete che state in un farnetum slagher lagher di sterminio volete vedere dove sono finiti i vostri genitori e tutti quelli da cui siete stati separati? Gli hanno portati a una finestra della baracca e gli hanno fatto vedere un camino da cui usciva un orribile perenne fiamma ed hanno detto che se non bruceranno questa notte stanno bruciando adesso. Goti dice che quello che rimane indelebile nel suo ricordo è il quotidiano arrivo dei convogli che arrivavano da tutti i paesi invasi dalla Germania. Ha visto migliaia di persone che andavano nella camera a gas e di notte si sentivano i pianti ed i lamenti dei bambini separati dalle proprie madri. Da quando è arrivata ad i crematori non si sono mai spenti era il momento della deportazione ungherese e una cosa bruttissima era l'odore dei corpi bruciati lei e le ragazze della baracca 27 dell'agher b sentivano quel terribile odore. Quando si vedeva che alcune ragazze diventavano amiche venivano separate e mandate alle camere a gas. Chi non riusciva a lavorare veniva ucciso. Una delle scene più brutte è stato quando hanno separato due sorelle e il cognome era Landao una la hanno mandata via e l'altra è rimasta lì. A 5 3 7 2 il suo numero tatuato sul braccio che il marito le ha fatto togliere ma adesso a lei dispiace di esserselo tolto, perché per lei era più di un inutile numero.

«Non c'è una ragione, la salvezza è arrivata per caso»

Questa è la frase che mi ha colpito di più di tutta la testimonianza di Goti Bauer

<https://www.corriere.it/cultura/salvi-per-caso/img/bauerM.jpg>



## LEGGIAMO PER RICORDARE

Gli alunni della classe 5 D, della scuola Rosa, a via Silla, hanno realizzato con le loro maestre Anna Miranda e Anna Teresa Fiori un bellissimo video per commemorare le vittime dell'olocausto nella giornata della memoria 27 gennaio 2021. Gli alunni raccontano con i loro disegni e le loro voci le loro riflessioni sulle letture fatte sull'argomento

<https://youtu.be/sx1I5MJJMM0>



# LE SCELTE DEI RAGAZZI DELLE TERZE MEDIE: LO SCIENTIFICO AL PRIMO POSTO

a cura di Letizia Giorgi e Valeria Veroli

Dal Ministero dell'Istruzione arrivano i primi dati relativi alle iscrizioni alle scuole superiori per l'anno scolastico 2021/2022.

Come il precedente anno, si conferma il trend di crescita dei licei nella scelta degli studenti. E si conferma pure come maggioritaria la scelta del liceo classico. In crescita allo scientifico. Per quanto riguarda gli altri licei, diminuiscono le iscrizioni al linguistico. In crescita all'artistico, e al liceo delle scienze umane. Stabili il liceo europeo/internazionale e i licei musicali e coreutici.

I ragazzi che hanno scelto di frequentare gli istituti tecnici sono comunque aumentati rispetto all'anno 2020/2021. Mentre negli istituti professionali calano le iscrizioni.

## Le scelte degli studenti all'ICS la Giustiniana

E invece, quali saranno le scelte dei ragazzi di terza media dell'istituto la Giustiniana?

Siamo due ragazze che frequentano la scuola media nel plesso di Via Rocco Santoliquido, e con un'indagine svolta con un questionario, abbiamo domandato ai ragazzi delle terze a che tipo di scuola superiore si sono iscritti.

Vediamo quali sono le risposte:



La maggior parte degli studenti delle terze medie dell'ICS la Giustiniana ha scelto i licei, mentre meno ragazzi si sono interessati agli istituti tecnici e alle scuole professionali. Secondo noi questa scelta è dovuta al fatto che molti ragazzi vogliono iscriversi all'università e i licei possono fornire un buon metodo di studio. Inoltre anche perché i licei sono più numerosi.

### Che tipo di liceo hanno scelto gli studenti?



In linea con i dati che sono arrivati dal MIUR, Ministero dell'istruzione dell'università e della

ricerca, anche i ragazzi dell'ICS la Giustiniana hanno scelto maggiormente il liceo scientifico. Secondo noi questa scelta è dovuta al fatto che molti ragazzi che hanno risposto al questionario amano molto di più la matematica, e in generale le materie scientifiche piuttosto che quelle umanistiche.

### ***Che potenziamento hanno scelto gli studenti:***

Cambridge  
Matematico  
Artistico  
Altro



Gli studenti, come potenziamento del liceo, hanno preferito il Cambridge, perché' oltre a volere una buona conoscenza delle materie umanistiche e scientifiche, vogliono una buona preparazione nella lingua inglese.

### ***Come pensi di andare a scuola:***

Mezzi  
A piedi  
Con la  
macchina  
Accompagnato



La maggior parte degli alunni pensa che si recerà a scuola con i mezzi pubblici, perché è molto più comodo e si è molto più liberi rispetto ad essere accompagnati dai genitori.

Queste sono alcune risposte degli alunni della Giustiniana alla domanda: ***“Per quale motivo hai fatto questa scelta?”***

- Non mi piace studiare e voglio fare un liceo in cui c'è molta pratica;
- Perché da grande vorrei viaggiare molto e quindi vorrei sapere più lingue;
- Perché il disegno è una mia grande passione;
- Perché vorrei viaggiare in tutto il Mondo e andare a vivere in America;
- Perché vorrei fare l'elettricista;
- Perché vorrei salvare le persone e diventare il primario di un ospedale.

Ci sono anche delle risposte che non ci saremmo aspettate...

- perché vorrei diventare uno chef come Cannavacciuolo;
- Perché vorrei diventare uno scrittore famoso in tutto il mondo;
- Perché vorrei diventare un cantante come Prince.

# Intervista ai ragazzi delle scorse terze medie

*A cura di Valentina D'Angelo*

Il primo quadrimestre è ormai finito, i ragazzi delle terze si iniziano a preparare per l'esame di stato che si terrà a giugno. Ma come è stata la DAD, la preparazione all'esame e l'esame stesso per i ragazzi dell'anno scorso? Chiediamolo a loro. Ho intervistato due ragazzi della scorsa terza media, Sara D'Angelo e Gian Lorenzo Bianco.

***Come vi siete trovati l'anno scorso in DAD?***

**Gian Lorenzo:** Sinceramente non benissimo

**Sara:** Seguire le lezioni in DAD è stato indubbiamente difficile, però a mio parere non bisogna arrendersi davanti alle avversità e infatti chi si è impegnato è riuscito ugualmente a raggiungere i risultati che meritava.

***Come vi siete trovati all'esame in DAD? Qual è stato il vostro argomento di esame?***

**Gian Lorenzo:** Io ho portato il tema del viaggio, i professori comunque ci hanno aiutato e sono stati molto comprensivi.

**Sara:** Il mio argomento di esame è stato la medicina, un argomento che mi ha sempre

affascinata, fortunatamente i prof mi sono stati molto vicini nella stesura della tesina, nonostante la situazione fosse difficile sia dal punto di vista organizzativo che psicologico; quindi posso dire di aver affrontato l'esame online con la stessa sicurezza con cui lo avrei affrontato di persona.

***Adesso come ti stai trovando alle scuole superiori?***

**Gian Lorenzo:** Sto andando al liceo Classico e sto andando bene.

**Sara:** Nonostante le continue aperture e chiusure delle scuole superiori, mi sto trovando molto bene nel mio liceo specialmente perché ho scelto un indirizzo che mi appassiona e ho avuto la fortuna di trovare degli ottimi professori.

***Siete soddisfatti di quello che avete fatto l'anno scorso?***

**Gian Lorenzo:** beh sì, anche se avrei voluto finire in presenza.

**Sara:** Sono molto soddisfatta di quello che ho fatto l'anno scorso perché sono riuscita a raggiungere i miei obiettivi didattici nonostante la DAD abbia comunque ridotto le ore di lezione.

# INTERVISTA AI RAGAZZI DEL LICEO



*A cura di Livia Sornaga*

Due settimane fa abbiamo mandato delle domande ad alcuni ex studenti dell'ICS La Giustiniana, di questi, due ci hanno risposto: il primo di questi ragazzi si chiama Nicolas ed ora ha 17 anni; il secondo invece si chiama Mattia e frequenta il primo anno di liceo.

***Quando andavi all'ICS La Giustiniana, in quale plesso stavi? ED ora che liceo frequenti?***

**Nicolas:** Prima andavo al plesso di Iannicelli e ora vado al liceo linguistico Lucrezio Caro, che si trova all'ex Villaggio Olimpico. Oltre all'inglese, lo spagnolo ed il francese studio anche il giapponese.

**Mattia:** Prima andavo al plesso di Rocco, mentre ora faccio il liceo scientifico Pasteur e sto al primo anno.

***Come ti sei trovato alle medie e ora come ti trovi al liceo?***

**Nicolas:** Alle medie mi sono trovato bene con i professori, ma non posso dire lo stesso della classe; al liceo, invece, va molto meglio, sia la classe che gli insegnanti sono molto disponibili. La differenza tra le due scuole sta sicuramente nella maturità della persona.

**Mattia:** Alle medie non mi sono trovato male; ora al liceo, avendo ricominciato in DAD, non conosco bene i miei compagni e di sicuro non mi trovo benissimo.

***Ora che non sei più in questa scuola, quali cose secondo te andavano cambiate?***

**Nicolas:** Quando io ero alle medie non c'era ancora il registro elettronico e quindi già questo è un grande passo avanti. Quello che suggerirei è un approccio più aperto a quello che ci circonda perché questa è una delle capacità che viene richiesta al giorno d'oggi

**Mattia:** Secondo me andrebbero cambiate le LIM e in generale gli apparecchi che non funzionano o che hanno dei problemi.

***Che cosa consigli agli alunni delle medie ora, secondo la tua esperienza personale?***

**Nicolas:** Bisogna agire avendo fiducia in se stessi perché altrimenti non si riuscirà mai a fare nulla, anche perché questa consapevolezza porta ad una crescita personale che ci fa sentire parte integrante del mondo.

**Mattia:** Dovete scegliere bene il liceo che volete fare perché è molto diverso dalle medie e si studia molto di più.

# ADDIO FLASH!

*A cura di Matilde Pacetti*

Siamo nel 1996, e in questo anno nasce Flash, una colonna portante dell'evoluzione di internet.

Il programma, prima sviluppato da Macromedia e poi comprato da Adobe, era un'infrastruttura sviluppata per realizzare contenuti ricchi dal punto di vista multimediale: animazioni vettoriali, grafica e suono impensabili al tempo su un browser. Eppure la caratteristica che rese così popolare Flash all'inizio degli anni 2000, soprattutto fra i giovani, fu che portava su internet la possibilità di realizzare vere e propri videogiochi e/o applicazioni, dando la possibilità a tutti di poterlo fare e rendendo il lavoro dei programmatori e sviluppatori molto più facile.

Eppure, dopo ben vent'anni di servizio, Flash ha definitivamente chiuso i battenti. Era già stato annunciato a luglio 2017 da Google e dal 31 dicembre 2020 il software si può dire ormai morto (anche se già dal 12 gennaio era diventato inattivo).



***Ma perché Adobe ha bloccato il programma di Flash costringendo gli utenti a disinstallarlo?***

Ci sono due motivazioni principali, la prima è che Flash in realtà aveva già perso popolarità da tempo (solo il 2% dei siti usava ancora Flash) e molte aziende importanti come Google e Microsoft si erano già da tempo allontanate da questo progetto sostituendolo con altri programmi migliorati e più avanzati, come HTML 5 consigliato dallo stesso Adobe.

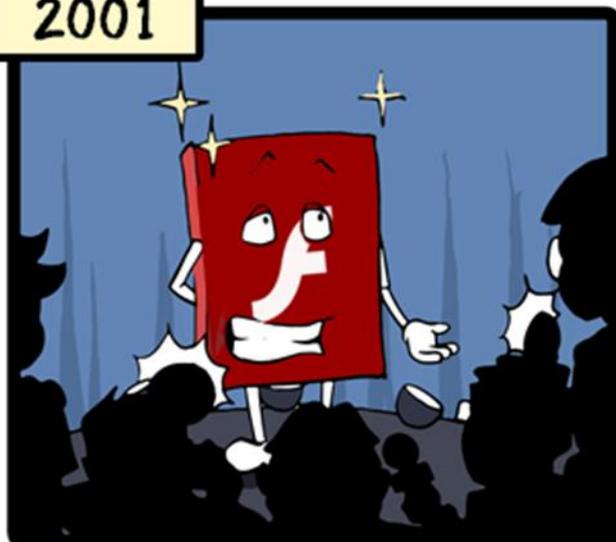
L'altro punto debole di Flash player era legato alla sicurezza: molto spesso veniva utilizzato dai criminali informatici per nascondere malware e virus e troppe falle nel sistema hanno permesso negli anni di hackerare il software, e per Adobe i costi per risolvere questi continui problemi di sicurezza stavano diventando troppo alti.

***Quindi tutte le migliaia e migliaia di titoli che usufruivano di Flash, e che hanno segnato l'età di una generazione, non potranno più essere utilizzati?***

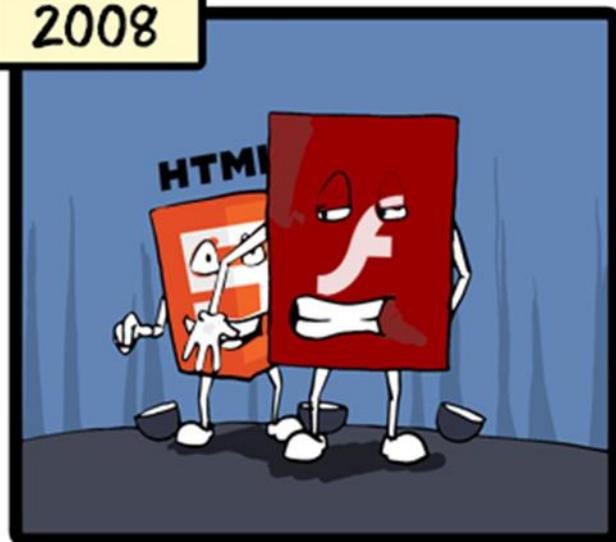
In realtà non è così, è ancora possibile giocare a titoli come *super mario 63* e *meat boy* perché in aiuto agli appassionati arriva FlashPoint, un software open source (cioè un programma con una tipologia specifica di licenza che rende suoi contenuti e il codice sorgente legalmente fruibile a tutti gli utenti) e che replica le funzioni di Flash Player.

Vi basterà cercare "BlueMaxima's FlashPonnt download" sul browser, entrare nel sito e scaricare *FlashPoint infinity 9.0*. Finita l'installazione cliccate su start FlashPoint e vi ritroverete una schermata in cui in alto a sinistra troverete la scritta "Giochi". Cliccando su uno dei titoli vi si aprirà un'altra finestra dove potrete giocare tranquillamente al gioco scelto.

2001



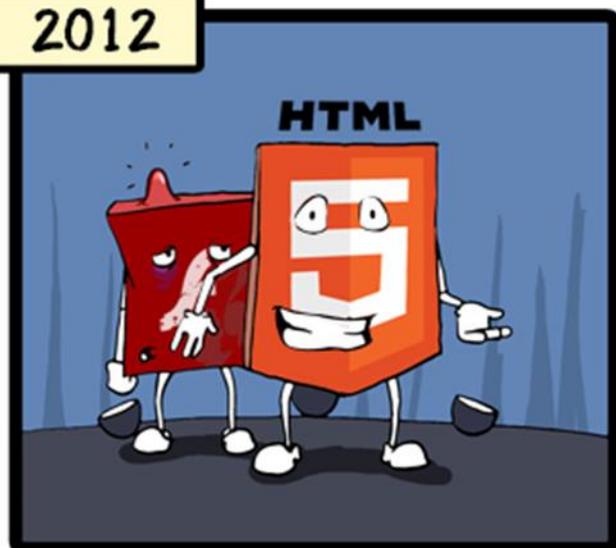
2008



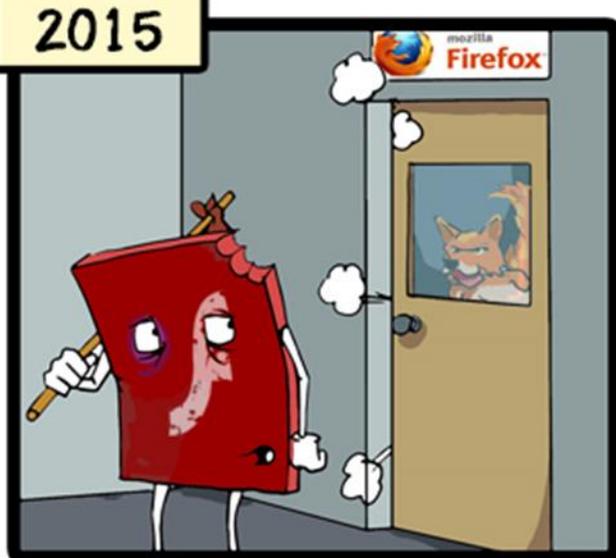
2010



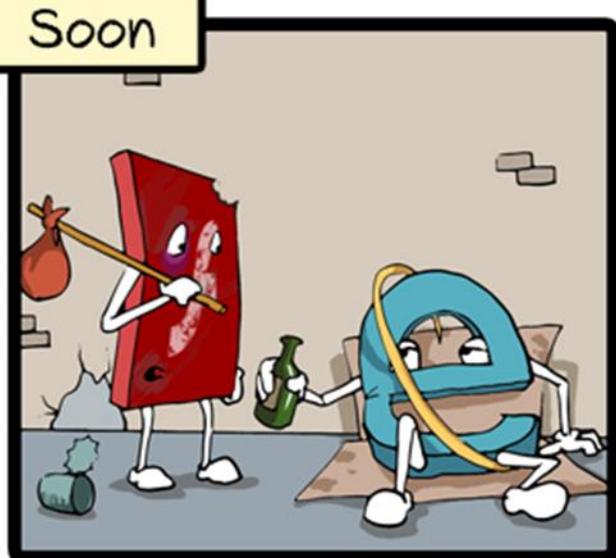
2012



2015



Soon





Cooperativa agricola  
Co.r.ag.gio.



# I CASALI DI BORGHETTO SAN CARLO

*A cura di Livia Sornaga, Matilde Pacetti e Vittoria Micozzi*

Venerdì 15 Gennaio cinque ragazzi della redazione del giornalino scolastico sono andati a visitare la cooperativa Co.r.ag.gio e hanno intervistato Giacomo Lepri, presidente e portavoce della cooperativa Co.r.ag.gio:

***Che cosa si intende per cooperativa?***



*Una cooperativa è un'associazione autonoma di individui che decidono di unirsi volontariamente con l'obiettivo di soddisfare i propri bisogni economici, sociali, culturali e raggiungere le proprie aspirazioni.*



### ***Da cosa siete partiti per creare questa cooperativa?***



*Siamo nati nel 2011 e siamo diventati in cooperativa nel 2013. Dal 2015 abbiamo trasformato i terreni in uno spazio di lavoro e abbiamo aperto le porte ai cittadini. Abbiamo ottenuto 22 ettari sulla Cassia, all'entrata del parco di Veio. Il nostro è un lavoro che è iniziato dieci anni fa con ragazzi laureati in vari settori, non per forza esperti in agricoltura. Abbiamo vinto il bando che ci ha permesso di gestire i terreni del borghetto San Carlo, utilizzandoli per la coltivazione e la realizzazione di attività di pubblico interesse, ed ora, nonostante il momento particolarmente difficile, non solo per il Covid19, ce la stiamo cavando.*





### **Quali servizi offrite?**

*La cooperativa Co.r.ag.gio nasce dall'idea di sensibilizzare le persone sul tema dell'agricoltura. Oltre alla coltivazione di ortaggi e vendita di prodotti a chilometro zero, organizziamo anche dei laboratori ed eventi. Inoltre la cooperativa offre dei servizi pubblici come l'area picnic e area giochi per i bambini.*

### **Perché CORAGGIO?**

*Abbiamo chiamato questa Cooperativa Co.r.ag.gio in primo luogo perché era nata come una sfida, con l'obiettivo di offrire un'opportunità di lavoro a giovani qualificati ma senza risorse economiche a disposizione, ed in secondo luogo perché per prendere un terreno e "creare" un posto dove poche persone potessero dedicarsi all'agricoltura ci vuole tanto CORAGGIO!*

*E poi CO.R.AG.GIO sta per COOPERATIVA ROMANA AGRICOLTURA GIOVANI.*



### ***Come ve la siete cavati durante il lock-down?***

*In verità la nostra cooperativa è stata molto bene durante la quarantena perché tutte le persone che non volevano andare al supermercato sono venute da noi e quindi durante il lockdown in fondo siamo stati tra coloro che se la sono cavata meglio.*



*Nel chioschetto sono venduti e prenotabili tantissimi prodotti biologici certificati*





*A cura di Leonardo Dell'Aquila*

La cooperativa agricola Co.r.ag.gio dal 2015 gestisce la tenuta agricola di Borghetto San Carlo che passa per la via Francigena. La Via Francigena, o Romea, è un importante percorso di pellegrinaggio che dalla Francia conduceva nel Sud Europa fino a Roma proseguendo poi verso la Puglia, dove vi erano i porti d'imbarco per la Terrasanta, meta di pellegrini e di crociati. Borghetto San Carlo è situato nel quartiere della Giustiniana, nel parco di Veio, quarto parco naturale per estensione nel Lazio con i suoi 14.984 ettari, istituito alla fine degli anni 90 e che si estende a nord di Roma tra la via Flaminia e la via Cassia e comprende l'Agro Veientano, in un territorio dove la natura, la storia e la cultura si fondono in un paesaggio molto caratteristico e di particolare valore. Borghetto San Carlo è una tenuta storica dell'Agro romano abbandonata per più di mezzo secolo e tornata alla vita agricola con enorme lavoro, la reintegrazione delle condizioni di produttività agricola ed il recupero dei piani di campagna e piccole porzioni di superficie terrestre che vengono prese come riferimento per lo svolgimento di alcune determinate funzioni, principalmente agricole o legate alla costruzione di edifici. La tenuta si estende su ventidue ettari di terre pubbliche con un complesso di 1400 metri quadri di ville e casali dei primi del 1900, ridotte in condizioni non troppo discrete e quasi completamente da recuperare.

## DOVE SI TROVA LA COOPERATIVA AGRICOLA CORAGGIO





*A cura di Giuseppe Galetta e Marco Lautizi*

Qualche giorno fa insieme a i miei compagni della redazione di questo giornale siamo andati a visitare la cooperativa Co.r.ag.gio. Una cooperativa è una società costituita non a fini di lucro, ma per garantire ai soci una maggiore equità economica rispetto a quella del mercato.

Qui oltre ad ammirare un paesaggio stupendo e assaggiare dei prodotti agricoli buonissimi, abbiamo conosciuto anche degli imprenditori con una grande voglia di lavorare di fare la differenza e di far crescere



questa cooperativa. Come in ogni cosa anche in questa bella iniziativa c'è un lato negativo: infatti affianco ai terreni della cooperativa Co.r.ag.gio ci sono due bellissimi e grandissimi casali, risalenti all'inizio del novecento, che sono inaccessibili dal 2013 ma che non dovrebbero esserlo, poiché dovevano essere ristrutturati da un ricco imprenditore che aveva fatto un accordo con il Comune. L'accordo era che, visto che sui terreni dove ora c'è la cooperativa Co.r.ag.gio erano stati trovati dei reperti archeologici, non si sarebbe potuto costruire. Quindi l'imprenditore ha dato quei terreni allo stato e lo stato in cambio gli ha dato altri terreni che però valevano di più. Quindi per colmare quel dislivello di prezzo l'imprenditore avrebbe dovuto ristrutturare i casali.

Ultimamente, però, ci sono state notizie confortanti. Il 28 Gennaio si è tenuto un incontro tra la società addetta alla ristrutturazione dei casali e l'assessore di Roma Capitale, Luca Montuori.

Questo incontro si è concluso positivamente, infatti sembra che qualcosa si sia mosso dopo anni di vertenze per far rispettare gli accordi sul restauro. Ma anche se non si fosse mosso niente la Cooperativa Co.r.ag.gio



non si sarebbe arresa, ma avrebbe continuato a lottare come ha sempre fatto da quando ha chiesto quei terreni allo Stato.

Questo risultato si deve al lavoro di una solida rete, composta da associazioni, sigle, cooperative, comitati e cittadini attivi ogni giorno sui territori





L'arte non può mai uguagliare la ricchezza della natura.  
(G. Leopardi)





# API



I bambini della Scuola

Primaria di Via G. Silla, classe 1 B, stanno partecipando al progetto di E-Twinning: "Bees save the earth...Let's save the bees" al fine di conoscere il meraviglioso mondo delle api e l'importanza di questi insetti per la salvaguardia della biodiversità.



La prima fase del progetto ha previsto l'ideazione e la realizzazione da parte di ciascun alunno di un logo rappresentativo e la creazione di un alveare realizzato con l'utilizzo di materiali di semplice reperibilità: un contenitore delle sorprese dell'uovo Kinder, del filo di lana, della carta da forno, plastilina gialla e del cartoncino.





SEGNALIAMO UN'INIZIATIVA ADATTA  
ALLA SCUOLA E ALLE CLASSI

# Adotta un alveare

Per classi scolastiche



## Perché adottare?

- Per aiutare le api e l'ambiente.
- Per consumare il miele delle nostre api.
- Per conoscere da vicino i segreti dell'alveare.

## Incontri didattici on-line o in apiario

Osservazioni, approfondimenti, giochi ed esplorazioni nel mondo delle api e dell'apicoltura.

- Attestato di adozione
- Notizie, foto e video
- Vasetto di miele da 250g a testa
- Scegli il colore del tuo alveare
- Dai un nome alla regina

Contributo di **5€** a partecipante



Le api sono in difficoltà per una serie di fattori: pesticidi, perdita di habitat, parassiti, cambiamenti climatici. Più dell'80% delle coltivazioni destinate a nutrire l'uomo si basa sul lavoro di impollinazione che questi insetti ci offrono gratuitamente. Se il numero delle api continuerà a diminuire sarà difficile mangiare mele, mandorle, zucchine e tantissimi altri ortaggi o prodotti caseari. La tua classe può fare qualcosa d'importante per aiutare davvero l'ambiente: adottare un alveare e conoscere da vicino il fantastico mondo delle api.



Tel. 328 7554465

# Stephen King a Scampia

*A cura di Leonardo Dell'Aquila*

A Napoli nel quartiere pieno di criticità sociali ed economiche di Scampia, dove domina la Camorra che si è impadronita del tessuto economico e sociale e dove è molto diffuso lo spaccio e la criminalità, la piccola Marotta & Cafiero da casa editrice diverrà azienda culturale e tutto questo per mezzo di un'e-mail.

“Dove un tempo si spacciava la droga ora si spaccia cultura”, così afferma Rosario Esposito la Rossa, direttore della libreria “la Scugnizzeria” e casa editrice Marotta & Cafiero, dove la carta è ecologica e gli inchiostri di origine vegetale e lancia una sfida culturale una sfida culturale: portare i libri nelle case proprio dove un tempo c’era la droga, le armi e la malavita. La casa editrice ha annunciato che il 4 maggio



verrà pubblicato un saggio inedito di Stephen King, il grande autore di horror e thriller della storia, mai pubblicato in Italia.

«Le automatiche e le semiautomatiche sono armi di distruzione di massa. Quando un folle decide di dichiarare guerra ai deboli e ai disarmati, finisce sempre per



sceglierle». Dichiarazione di guerra alle armi firmata dallo scrittore di fama mondiale, maestro della letteratura fantastica e horror, il grande scrittore Stephen King, con un saggio di venticinque pagine dal

titolo “Guns-contro le armi” pubblicato negli Stati Uniti due anni fa scaricabile in inglese per 99 penny. L’argomento trattato è uno dei più controversi degli Stati Uniti: le armi da fuoco e la violenza armata. Scritto da King dopo la strage della Sandy Hook Elementary School (Connecticut) avvenuta nel 2012 e in cui morirono 27 persone tra cui 20 bambini. Nel saggio King provoca, discute, prova a suggerire possibili e necessarie soluzioni.

Stephen King attrarrà con il suo saggio sulle armi molti giovani lettori grazie al lavoro della casa editrice di La Rossa. “L’accordo” con King è stato possibile grazie a un’e-mail inviata al suo segretario anche se rapporti diretti con lo scrittore non ci sono mai stati «Non so se sarà mai possibile - commenta l’editore di Scampia - ma conto di averlo qui. Lo inviteremo. È questo il nostro sogno». Un secondo miracolo dopo la pubblicazione di Guns. «Sì. E puntiamo sul debutto al Salone del libro di Torino per metà maggio». Per la pubblicazione abbiamo scelto una data simbolica. Per Napoli il 4 maggio è il giorno dei traslochi e, più in generale, dei grandi cambiamenti.

# LA PENA DI MORTE

*A cura di Filippo Eusepi*

## **Pena di morte 2020**

Nel 2020, ove applicata, la pena di morte è prevista sia per crimini considerati comunemente gravi che per reati che sono tali solo negli ordinamenti che la contemplano (si pensi all'esecuzione capitale per apostasia o omosessualità).

## **Stati**

Oltre agli Stati Uniti d'America e al Giappone, tra i paesi che ancora oggi prevedono l'esecuzione capitale possiamo citare i seguenti: Bielorussia,

- Cina,
- Corea del Nord,
- India,
- Iran.

Secondo i dati Amnesty International, la pena di morte è applicata in 58 Stati, mentre in 139 o non è applicata o non è prevista.

## **Cos'è la pena di morte**

Con la pena di morte, detta anche esecuzione capitale, il condannato per alcuni delitti ritenuti particolarmente gravi dall'ordinamento giuridico di riferimento viene privato della vita, con le più svariate modalità, più o meno violente.

## **Metodi che si usano nei vari paesi**

Dove ancora applicata, la pena di morte è eseguita, soprattutto, attraverso un colpo di pistola alla nuca (Cina), un'iniezione letale (USA), la lapidazione (Stati Islamici).

In passato, i metodi utilizzati per l'esecuzione capitale erano ancora più violenti e spaziavano dalla fucilazione, alla camera a gas, alla decapitazione, al rogo, alla sedia elettrica.



# LISA MONTGOMERY

*A cura di Filippo Eusepi*

Non sono serviti gli appelli che chiedevano la sospensione dell'esecuzione. Lisa Montgomery, l'unica donna nel braccio della morte federale, ha ricevuto l'iniezione letale nel carcere di Terre Haute, in Indiana. La donna 52enne era stata riconosciuta colpevole di un delitto: l'uccisione nel 2004 di una donna incinta, la 23enne Bobbie Jo Stinnett, alla quale ha estratto con un coltello il feto, portato via come se fosse suo figlio, lasciandola morire dissanguata. La neonata è sopravvissuta, si chiama Victoria e oggi vive con il padre Zeb Stinnett. Lisa Montgomery venne arrestata subito. Nell'ottobre del 2007 la giuria di un tribunale federale del Missouri pronunciò un verdetto, la condanna a morte.

I governi di George W. Bush prima e di Barack Obama poi avevano deciso di sospendere le esecuzioni. La moratoria viene spezzata il 25 luglio 2019, su ordine di Donald Trump. Lisa Montgomery dall'infanzia ha vissuto una "vita di abusi e torture" che l'hanno portata a sviluppare gravi disturbi psicologici. La prima volta che Lisa Montgomery ha avuto a che fare con la violenza sessuale è stato quando aveva appena 3 anni. A 11 anni anche lei iniziò a essere vittima di stupri. Il

patrigno Jack picchiava regolarmente lei e sua madre, e cominciò a violentarla almeno una volta a settimana. Poi le violenze divennero più frequenti, così il patrigno costruì una stanza accanto alla sua roulotte, nel bel mezzo dei boschi, dove nessuno avrebbe potuto sentire le sue urla. Un giorno la madre sorprese il compagno violentare la piccola Lisa. La sua reazione fu drammatica. Andò a prendere una pistola e la puntò alla testa di sua figlia, anziché difenderla e proteggerla. "Come hai potuto farmi questo?" urlava la donna.

Con gli anni le violenze si fecero sempre più brutali. Una volta, soltanto una, gli assistenti sociali fecero visita alla famiglia. I genitori furono avvisati dell'arrivo e imposero il silenzio alla figlia, minacciandola di morte. Quando era piccola, un medico la visitò e si accorse dei regolari stupri, ma non fece niente. Lisa cercò la fuga mentale bevendo alcolici e cercò anche di fuggire da quell'inferno sposandosi all'età di 18 anni, ma sia il primo matrimonio che il secondo matrimonio provocarono ulteriori abusi. Montgomery ha avuto quattro figli prima di subire una sterilizzazione contro la sua volontà nel 1990. Dopo l'intervento Lisa Montgomery sosteneva di essere incinta, secondo quanto riferito sia dal primo che dal secondo coniuge. I traumi le provocarono **problemi psicologici** come un disturbo bipolare, post traumatico da stress, ansia e depressione, psicosi, sbalzi d'umore, dissociazione e perdita di memoria.

# RIPARTE UN CLICK PER LA SCUOLA OGNI VOLTA CHE ACQUISTI AMAZON DONA ALLA SCUOLA



ORDINA COME SEMPRE, AMAZON DONERÀ UNA PERCENTUALE  
DELLA TUA SPESA A UNA SCUOLA A TUA SCELTA SOTTO FORMA DI  
CREDITO VIRTUALE, SENZA COSTI PER TE

## Come posso partecipare?

E' facile e a te non costa nulla!



### Scegli la scuola

Scegli la scuola che vuoi supportare e accetta i termini e le condizioni per partecipare all'iniziativa



### Acquista su Amazon

Ordina su Amazon, proprio come fai sempre, con l'Account che usi di solito



### Amazon **dona alla scuola**

Amazon dona alla scuola lo 0,5% dell'importo speso sotto forma di credito virtuale, che la scuola userà per richiedere i prodotti di cui ha bisogno

**ATTENZIONE** : sia per la scuola primaria che per la scuola media troverete come indicazione **La Giustiniana** (senza la specifica di I.C.S.). **PARTECIPATE! BASTANO 20 SECONDI!**

# ANCORA I CINGHIALI!

## Incontri ravvicinati



Qualcuno ha suggerito che in realtà i cinghiali fossero in fila per la misurazione della temperatura a ingresso scuola.



Martedì 9 febbraio alle ore 7,30 un ragazzo, alunno di terza media, ha fotografato nei pressi della scuola di via Rocco Santoliquido, questo gruppetto di cinghiali.

Luigi P. era al bar vicino scuola con alcuni compagni e hanno sentito una signora dare l'allarme della presenza degli animali selvatici.

Con coraggio e prontezza (ed un pizzico di incoscienza), i ragazzi si sono mossi per allontanare i cinghiali inseguendoli per tutta via Rocco Santoliquido fino a farli disperdere oltre il Centro sportivo di Casetta Bianca, evitando così che entrassero nuovamente nel giardino della scuola mettendo in pericolo la sicurezza del plesso.

*Dal nostro corrispondente di via Rocco Santoliquido*

## Due risate



Qual è la pianta più puzzolente? Quella dei piedi

Fra medici: Ho in cura una paziente che sta perdendo la memoria...Che cosa mi consigli di fare? Di farti pagare in anticipo

Un alunno chiede alla maestra:"Maestra posso essere punito per qualcosa che non ho fatto?"E la maestra:"Certo che no! Perché me lo chiedi?"Allora L'alunno risponde:"Perché non ho fatto i compiti.

*A cura di Tommaso Gigliucci della 2A*

# Mamma oggi cucino io!

A cura di Camilla Chittaro

## Le ciambelline al vino

Ingredienti

*Un bicchiere di zucchero*



*Un bicchiere di olio di semi*

*Un bicchiere di vino bianco*

*Farina 00*

Ciao a tutti oggi prepareremo le ciambelline al vino una ricetta molto semplice e tradizionale.

Preriscaldate il forno ventilato a 180 gradi

Rivestite due placche da forno

con la carta da forno.

Mettete la farina a fontana e unite lo zucchero. Poi pian piano fate andare l'olio e il vino, che amalgamerete alla farina aiutandovi all'inizio con una forchetta. Questa è la parte più difficile, ma se raccogliete il liquido e lo unite pian piano alla farina non avrete problemi. Ricordate di mettere subito il lievito. Poi una volta fatto l'impasto lavoratelo bene con le mani e con le dita. E quindi procedete a fare le



ciambelline. Una volta data la forma, mettete su un piattino un po' di zucchero semolato e passateci la parte superiore posizionando la ciambellina sulla carta forno.

Infornate aspettando che abbiano un aspetto dorato.

E gustatele!



*Vi presentiamo la fiaba, scritta da Alessandro Carloni della 1 A della Secondaria di Primo grado, che ha vinto il concorso di scrittura creativa interno alla classe.*

# John e la polvere magica

In un paese lontano viveva un ragazzo di nome John. Desiderava tanto avere una bella casa dove vivere con tutta la sua famiglia. John viveva in una casetta in mezzo al bosco e tutti i giorni andava a prendere la legna. Un giorno, mentre stava tagliando la legna, sentì un grido di aiuto che veniva dall'altra parte del bosco. Corse subito a vedere cosa stesse succedendo e all'improvviso quel grido si zittì. Lui, però, continuò a camminare nella direzione dell'urlo. Camminava, camminava ma non si vedeva nessuno. Poi, alzò lo sguardo e vide un mago arrampicato su un albero, quello scese



e gli andò incontro dicendogli :< Qualcuno è arrivato! >.

John rispose< Chi, io?>.

Il mago annuì. John gli disse che era arrivato fino a lì perché aveva sentito delle grida. Il mago rispose che quelle grida venivano da lui. John gli chiese il motivo e il mago rispose che lui era il prescelto per salire al trono del paese.

John si stupì dal momento che già c'era un re, ma il mago gli rispose che c'era stato un complotto e il re era stato ucciso. Il mago gli raccontò che il vecchio re era suo nonno, ma i suoi genitori avevano l'obbligo di non svelare il segreto a nessuno altrimenti sarebbero stati uccisi. John rimase scioccato da questo racconto e disse al mago che voleva riprendersi il trono.

Il mago gli diede una bustina con dentro della polvere magica e gli disse che quando non avrebbe avuto più forze, doveva rovesciarsi sulla testa tutta la polverina che lo avrebbe reso di nuovo forte. Il mago, poi, lo

ammonì: avrebbe dovuto superare due prove prima di poter rivendicare il trono. La prima prova era quella di portargli una piuma di cigno che si trovava nel lago magico, la seconda era quella di sconfiggere il drago che era a guardia della caverna magica dove si trovava la spada reale.

John si mise subito a cercare un cigno nel lago magico. Passata qualche ora, finalmente trovò il lago magico e trovò dentro anche un cigno; John si buttò sul cigno, gli strappò una piuma, andò dal mago e gliela portò; subito dopo andò dal drago e lo sconfisse. Alla fine ritornò dal mago che gli diede la polverina e così John si diresse verso il paese.

davanti l'usurpatore del trono e gli disse:< Chi sei tu? Hai ucciso mio nonno, hai cacciato la mia famiglia, l'hai ridotta in povertà, ora è arrivato il momento di fare giustizia>.

Raul, l'usurpatore, si avventò su di lui e cominciarono a combattere. Durante il combattimento John si ferì, allora prese dalla tasca la polvere magica e se la



Arrivato al castello, sguainò la spada e cominciò ad affrontare ad uno ad uno le guardie. Giunto nella sala del trono, non aveva più le forze, ma non si arrese. Si trovò

rovesciò tutta sulla testa. Immediatamente si riprese e con un colpo deciso uccise Raul. Fu così proclamato re. **FINE**

*Una alunna della scuola primaria ha inviato questo racconto a tema San Valentino*



*A cura di Alice Bichiri della classe 5 D della scuola Primaria*

Non era una serata qualsiasi, era la serata di San Valentino e Giulia si stava facendo bella per la festa. La ragazza si stava preparando, quando ad un tratto vide spuntare dallo specchio un uomo nero che le disse: "Attenzione, alla festa ti accadrà qualcosa. Non posso dirti altro, sei stata avvisata!"

L'uomo sparì. Giulia in un primo momento era molto turbata ma non voleva perdere l'opportunità di andare alla festa quindi si dimenticò dell'uomo, finì di prepararsi e andò alla festa.

Alla festa stranamente non c'era nessuno.

"Ehi! C'è qualcuno? Federico ci sei?" chiamò più volte Giulia senza avere risposta.

Si ricordò dell'uomo che le aveva detto quelle cose allo specchio ed iniziò a spaventarsi, quindi scappò.

Mentre tornava a casa correndo, Giulia trovò un fiore per terra

Quel fiore le ricordò suo padre e disse tra sé e sé: "mi manchi..." sospirando.

Tornata a casa vide nello specchio Federico, il suo ragazzo che era scomparso alla festa.

Sconvolta afferrò lo specchio e lo gettò a terra. Lo specchio si ruppe in mille frammenti, liberando Federico.

I due finalmente si abbracciarono.

**Ecco qui il San Valentino di Giulia**

**FINE**



# E naufragar m'è dolce in questo mare

Poesie degli alunni della 3C liberamente ispirate ai temi leopardiani

## I MIEI FRATELLI di Devid Marulla

Sto tutto il giorno in bici con i miei amici  
amico devi stare attento non sono piccoli  
mi proteggono le spalle i miei cugini  
state in silenzio non dovete parlare  
sta parlando la prof dobbiamo ascoltare  
la poesia non è finita, fate quello che vi pare godetevi la vita.

## LA VITA REALE di Valerio Tomassini

Stavo sul letto e stavo pensando a quanto mi basta per star navigando sulle grandi onde dell'immaginazione vedevo volare lontano un piccione. Nei cieli del mondo iniziava il suo viaggio senza contare che fosse un miraggio perché la vita è un posto oscuro e non ci sarebbe più stato un futuro. E se pensi ci sia ancora speranza la tua realtà è stata alterata abbastanza perché sei più piccolo di un topo e saper sopravvivere è l'unico scopo.

## IL COMPLEANNO di Marta Proietti

L'attesa del compleanno lo spirito accende  
più del regalo è la carta che rende

Quel che non vediamo è tanto luminoso  
più del rivelato che appare fumoso  
Come in una favola il finale smorza  
Dell'inizio della storia l'avvincente forza  
E più della meta è un'emozione il viaggio  
Più della domenica è il sabato del villaggio

## L'INFINITO 2 di Greta Pollio

Mi chiamo Greta  
e non sono un poeta,  
son qui per descrivere l'infinito  
e lo guardo oltre un dito  
per lui non è solo spazio,  
neanche il mio stomaco sazio  
ma una cosa indefinita,  
che non si può scrivere con una matita  
quel senso di libertà,  
che si ha ad ogni età,  
che non finirà,  
mai senza identità.

## LA CASA SULL'ALBERO di Arianna Noto

La casa sull'albero non si sposterà  
Un divieto di sosta non mi fermerà  
Rimarrà sempre il mio posto del cuore  
Che conservo con amore  
Ma quando fu distrutta lascio un grande vuoto in me  
E io me ne andai dalla mia città  
Lasciando lì la mia metà  
Ed ora non voglio più ricordare  
È lungo la mia strada dovrò continuare.

## L'ENORME MURO di Andrea Mozzi

Secondo me nell'aldilà  
Di questo infinito muro,  
Ci son donne che ballano,  
Animali come un mulo,  
e farfalle che sfarfallano.  
Ci sarà felicità,  
E sarò pieno di abilità,  
O forse c'è la morte,  
Che deciderà la mia sorte

## RINASCITA di Gloria Alberucci

Non so scrivere  
non è bello vivere,  
odio il mondo  
dietro questo muro c'è un vagabondo.  
Sto piangendo  
e non me ne sto pentendo,  
prima o poi si muore  
arriverà la mia sorte,  
vorrei cantare  
ma non lo so fare.  
Cari amici  
sono caduto dalla bici,  
avevo molta fretta  
correvo come una saetta. Quando questo  
momento è passato  
sono rimasto scioccato, ringrazio alcune  
persone  
a cui faccio onore,  
ho finito la mia poesia  
ora ricomincio la mia vita

## IL NUOTO di Aurora Bombelli

Entra nell'acqua,  
senza speranza,  
ma tutto cambiò  
e quest'ultima arrivò.  
Mi sentivo leggera,  
senza una meta,  
come un poeta  
nella sua scena.

## IMMAGINAZIONE - Paolo Bisantis

Oltre al muro infinito senza confini il mio  
giovane corpo  
inventava le miriadi scene distorte  
che poi alla fine erano rotte  
dai miei pensieri fantastici immaginando la  
notte  
dove l'immaginazione e la fantasia ormai erano  
cose morte.  
Ma ancora i miei pensieri non si fermano qua  
perché cercavo di andare più in là  
fuggendo e scoprendo nuovi orizzonti  
dove le pianure i fiumi i laghi ed i monti  
non sono più molti.  
Ma pur essendo cieco dal mondo circostante  
non mi restava niente oltre al suono cullante  
del vento che mi fa compagnia  
fino a quando potrei andare via.  
Da questa solitudine che mi colma  
e che mi fa andare fuori dalla mia rotta incolta.

*Sempre dalla 3C arriva una intervista di un fantasioso giornalista*

# La vita in trincea

*dal nostro reporter Paolo Bisantis, III C*

La vita in trincea è molto diversa dalla vita normale. Qua le condizioni igieniche non sono il massimo, ogni giorno vedo strisciare topi lungo gli sbarramenti. I soldati dormono in piccole fosse larghe meno di 80 centimetri e lunghe meno di un metro.

Di solito la mattina iniziano gli assalti. Durante un attacco non c'è un attimo di pace: si sentono sempre i rumori dei proiettili dei fucili o delle mitragliatrici. Fortunatamente abbiamo dei mortai che servono a distruggere il filo spinato che ricopre la terra di nessuno, dando ai nostri fanti lo spazio necessario per attaccare.

I soldati per farsi coraggio urlano correndo con la loro baionetta verso le basi nemiche, molti muoiono ma i pochi che riescono ad entrare nelle linee nemiche producono ulteriore caos sparando senza sosta ai mitraglieri che creano problemi con le loro possenti mitragliatrici.

Ma l'attacco non finisce qui, perché oltre a combattere a terra si combatte in aria con gli aeroplani o con i bombardieri che sganciano bombe sulle trincee.

Oltre ai rumori delle armi si sentono pure le grida di dolore dei feriti che vengono bendati oppure amputati. Nelle strette vie delle trincee stracolme di soldati ci sono diversi tipi di risorse, da quelle mediche fino a quelle che servono a combattere come ad esempio le granate di diverso tipo.

Dopo settimane oppure mesi nei fronti, le risorse iniziano a scarseggiare ma tramite gli strumenti di comunicazione, diversi carri pieni di materiale utile vengono per rifornire i nostri uomini.

Alcune volte dobbiamo indietreggiare a causa dei gas tossici che in ogni battaglia non mancano mai. Sopravvivere in questo caos è impossibile ma questo è nulla per la nostra amata patria

---

# Paolo & Francesca

a cura di Camilla Chittaro



Questa è la storia di Paolo e Francesca. Questa non è la solita favola con un lieto fine: questa è una vera e propria storia drammatica. Francesca da Polenta era figlia di Guido Minore, Signore di Ravenna e Cervia. Nel 1275 Guido decise di dare in sposa sua figlia a Giangiotto Malatesta. Per evitare un probabile rifiuto da parte di Francesca, il matrimonio cioè venne contratto per procura, cioè a distanza e con un altro uomo che faceva le veci di Gianciotto. Quest'uomo era Paolo, fratello di Gianciotto, di cui Francesca si invaghì pur sapendo benissimo che il loro sarebbe stato un amore proibito: tutti e due, infatti, erano sposati. Un giorno del settembre 1289, Paolo passò per una delle sue solite visite e qualcuno avvisò Giangiotto,

quest'ultimo che ogni mattina partiva per Pesaro, per far ritorno a tarda sera, finse di partire ma rientrò da un passaggio segreto e... mentre Paolo e Francesca leggevano la storia di Lancillotto e Ginevra, vide che si diedero un bacio. Proprio in quell'istante Giangiotto aprì la porta e li sorprese. Così prese la spada e li uccise entrambi. *(nelle immagini due particolari del quadro Paolo e Francesca opera di Dante Gabriele Rossetti del 1855)*





A cura di Camilla Chittaro

Dopo lo straordinario successo dei film *Tutte le volte che ti ho scritto Ti Amo* e *P.S. Ti Amo ancora*, è in arrivo il terzo capitolo *Tua Per Sempre* in uscita il 12 febbraio. Il primo film parla del piccolo scherzetto fatto dalla sorella minore Kitty di *Lara Jean Covey* (Lana Condor). Kitty spedisce le lettere segrete scritte di Lara Jean alla sua "cotta" del momento. *Peter Kavinsky* (Noah Centineo), una sua vecchia fiamma, propone a di far finta di avere una relazione con lui per far ingelosire Josh (ex fidanzato di Margot, sorella maggiore di Lara Jean) e Gen (ex fidanzata di Peter), ma dopo una sequenza di eventi sboccia davvero l'amore e tra i due nasce una vera e propria storia. Nell'ultimo capitolo della storia di *Lara Jean Covey*, che si ritrova ad affrontare l'ultimo anno di liceo, lei e Peter sono ancora una coppia molto innamorata. I suoi piani sembrano molto chiari. Farà due viaggi che le cambieranno del tutto la sua vita, pensando a come sarà il suo futura con Peter, la sua famiglia e i suoi amici dopo il diploma.



# L'amicizia è il suo valore

A cura di Marco Lautizi

*A volte accadono cose che tutti vorrebbero che non succedessero mai, e una di queste è capitata purtroppo ad un mio amico, compagno di classe dalla scuola elementare. La sua sorellina di sette anni se n'è andata a causa di un male incurabile pochi giorni fa. Tutti noi pensiamo di sapere quanto ha sofferto e quanto soffre ma credo che il suo dolore e quello della madre e del padre, non sia neanche lontanamente immaginabile.*

*Ormai io e Lorenzo ci conosciamo da tanto e siamo molto amici, l'amicizia è una cosa preziosa che si prova quando si ama qualcuno tanto da condividere tutte le proprie emozioni e in questi casi è la cosa che più riesce a tirarti su nei momenti tristi e magari riesce per un po' a non farti pensare a ciò che è successo.*

*Anche in alcuni gesti che potrebbero sembrare banali, per qualcuno potrebbero essere importanti e magari potrebbero rallegrare la giornata di qualcuno, ad esempio: una telefonata, un messaggio. Anche mantenendo la distanza si può stare vicini a chiunque.*

*A me piace pensare che l'amicizia è poter contare sempre su una persona a cui tengo e, ovviamente, il viceversa*

# INDOVINA CHI

## IL PROF MISTERIOSO

A cura di Valeria Veroli e Vittoria Micozzi

Ciao ragazzi! Eccoci qui con un nuovo episodio di INDOVINA IL PROF! Siete stati bravi, abbiamo ricevuto molte risposte! Qualcuno ha capito chi fosse, qualcuno no! Qualcuno ha detto che poteva essere la professoressa Presbiteri, qualcuno che poteva essere la professoressa Peroni, qualcuno che ha detto che poteva essere la professoressa Ricciardi..... In realtà nessuno di questi, lo volete sapere.....**allora la bimba misteriosa è la professoressa ELISA D'ANDREA!** Era proprio carina! Abbiamo fatto alcune domande alla professoressa per esempio cosa gli trasmetteva, cosa le faceva ricordare quella foto e perché aveva scelto proprio quella. Lei ha risposto così:

*"Mi piace molto guardare le foto passate. Mi ricordo della bella infanzia che ho avuto, molto serena, fatta di giochi e tanta vivacità. Provo anche un po' di nostalgia, in realtà. Ho sempre avuto tanta fretta di crescere e adesso che sono cresciuta rimpiango molto quella fase della vita. Ho scelto questa foto perché rappresenta bene quello che ero da piccola. Sempre pronta a combinarne una. In quella foto ero seduta sul seggiolone che i miei genitori avevano legato con doppia corda al tavolo della cucina... probabilmente stavo pensando a come liberarmi per poter sgattaiolare... ma credo che quella sia più la faccia del "eh! eh! te l'ho fatta anche questa volta, mamma!"*

**DUNQUE LA FOTO DEL NUOVO PROF MISTERIOSO È QUESTA:** scrivete a [RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it](mailto:RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it) indicando nell'oggetto INDOVINA CHI (si può scrivere solo dalla vostra mail di istituto) e dite la vostra

P.S.: è una tenera bimba



# FAST-FOOD VS SLOW-FOOD



*A cura di Valentina D'Angelo*

Fast-food e Slow-food sono due diverse filosofie sul cibo. Il fast-food è un cibo che si deve preparare velocemente ed essere capace di far sentire sazio chi mangia. È generalmente detto cibo spazzatura per la sua scarsa qualità. Un esempio di fast-food può essere il Mac Donald.

Lo Slow food è il cibo che mangiamo tutti i giorni a casa, è un cibo fatto con prodotti sani e del posto.

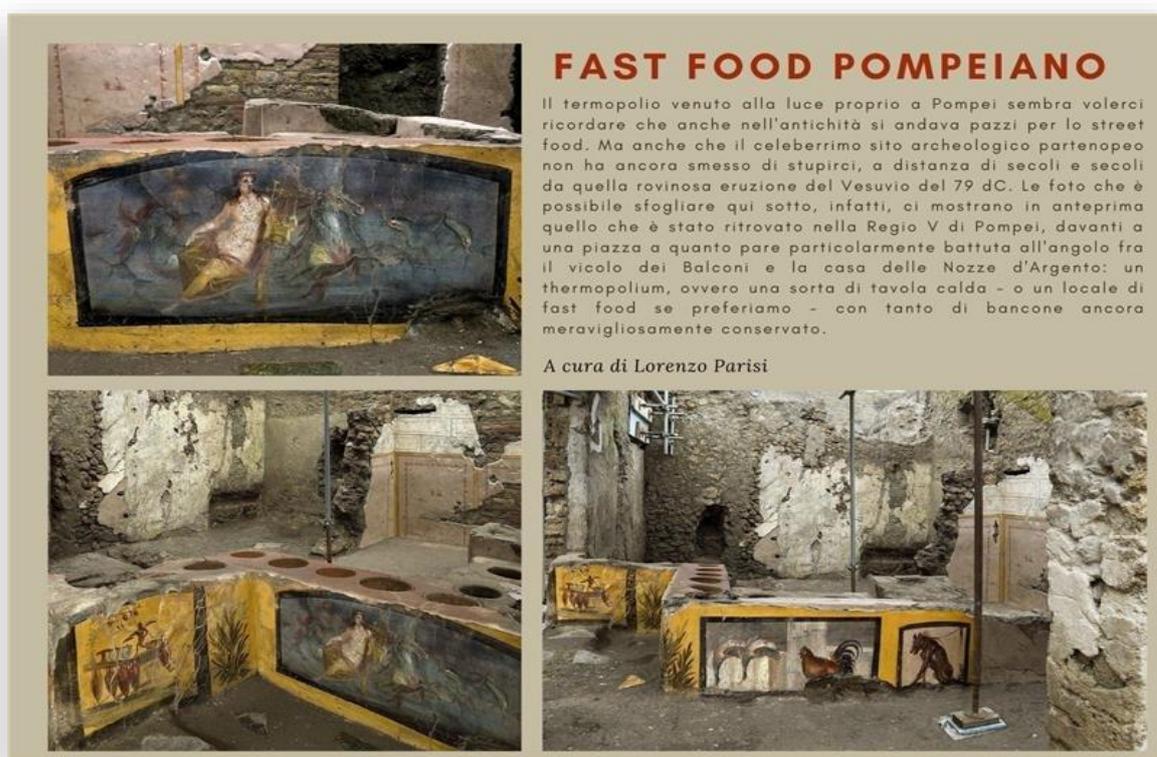
Si pensa che il fast food sia una cosa moderna, invece se facciamo un tuffo nel passato scopriamo che il primo "fast-food" è quello del Termopolio di Pompei. Questo antico "Fast-food" è stato riportato alla luce alla fine del 2020. Dentro le anfore sono state ritrovate pure delle tracce di alimenti.

Tornando al presente, analizziamo meglio questi due tipi di correnti alimentari.

**Fast-food:** questo tipo di alimentazione è caratterizzato da cibi che costano poco, veloci da preparare, che saziano con poco e ipercalorici. questo tipo di alimentazione non è molto salutare perché possono causare obesità che porta a sua volta molti problemi di salute.

**Slow-food:** questo tipo di alimentazione è caratterizzato da cibi lenti da preparare, che siano salutari, equilibrati nei nutrienti. questo tipo di alimentazione è molto più sano rispetto a quello visto precedentemente.

Lo slow-food più famoso al mondo è quello della dieta mediterranea, fatta di frutta, verdura, carne, latte, formaggi e pesce. Questo tipo di dieta ti fa mangiare tutto ciò nelle giuste quantità.





A cura di Leonardo Dell'Aquila

A Roma è apparsa poco tempo fa una misteriosa linea di autobus, "la Fantastica, n. 140". Tra le varie fermate della linea ci sono *La torta in cielo*, *Piazza Munari*, *Il pescatore di ponte Garibaldi* e *Favole al telefono*, ma anche *Pantheon al limone* e *Campidoglio al pistacchio*. Una linea ovviamente inesistente, che serve per viaggiare con la fantasia e stimolare l'immaginazione. **Nei giorni feriali circola fino alle 25, la domenica addirittura tutta la notte, fino alle 33.30".**

Ogni fermata corrisponde ad una favola dello scrittore Gianni Rodari o a qualcosa che avvicina al suo mondo fantastico.

E, ancora, c'è la fermata *La freccia azzurra*, *Le avventure di Cipollino*, *Le favolette di Alice*, *Gli affari del signor gatto* e tante altre fermate che portano il nome delle favole ora pubblicate da edizioni Einaudi EL.

*Una fantastica trovata che fa riferimento alle opere per l'infanzia dello scrittore*

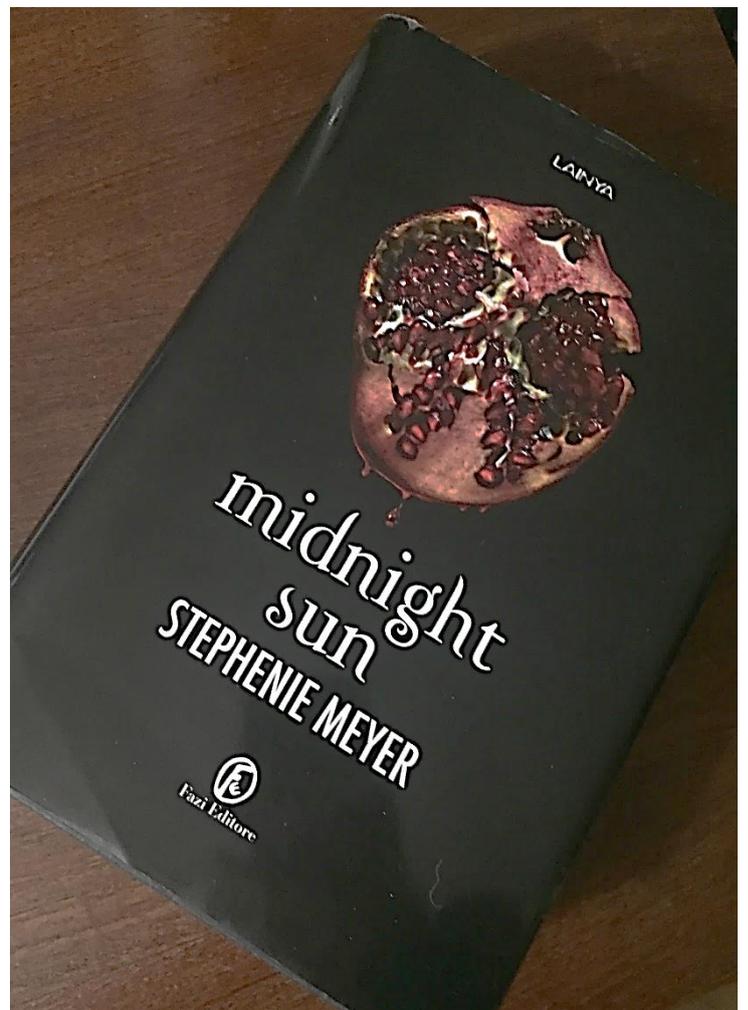


# Midnight sun

*A cura di Arianna Fiaschi*

“Midnight Sun” è l’ultimo libro della saga “Twilight” che racconta della storia d’amore tra un vampiro appartenente ad una famiglia (di vampiri) definita “vegetariana” poiché non si nutrono di sangue umano ma solo di sangue animale, e l’umana Bella, la quale si innamora perdutamente di lui e decide di restargli accanto nonostante tutte le difficoltà che una storia d’amore tra una umana e un vampiro può presentare. Tutti gli altri libri della saga (rispettivamente in ordine: Twilight, New Moon, Eclipse e Breaking Dawn) sono tutti descritti dal punto di vista della protagonista femminile.

Io personalmente ho apprezzato molto di più questo libro che il primo, principalmente perché Edward esprime e dimostra questo amore molto più grande di quanto si creda, e questo mi ha fatto venir voglia di leggere il libro molto più attentamente e cercare di capire i motivi di un amore quasi impossibile. La lettura è molto scorrevole e, nonostante l’aggettivazione, in realtà è comprensibile per tutti; io lo consiglio di cuore.



# Redazione

Valentina D'Angelo, Giuseppe Galetta, Camilla Chittaro, Matilde Pacetti, Marco Lautizi, Livia Sornaga, Filippo Eusepi, Lorenzo Parisi, Letizia Giorgi, Valeria Veroli, Arianna Fiaschi, Massimiliano Valerio, Lorenzo Tomei, Giovanni Zerillo, Leonardo Dell'Aquila, Vittoria Micozzi, Paolo Zerillo

Docenti referenti del progetto:  
Prof.ssa Elena Ricciardi  
Prof.ssa Elisa D'Andrea

Si ricorda che per contattare la redazione è possibile scrivere DAL VOSTRO ACCOUNT DI ISTITUTO a

**[RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it](mailto:RedazioneGiornale89@icslagiustiniana.edu.it)**

- indicando nell'oggetto la Rubrica interessata:
- INDOVINA CHI
  - QUESTO L'HO FATTO IO
  - LA POSTA DI HERMESsaggero

vi invitiamo a scrivere e raccontarci le vostre storie e tutto quello che riguarda la vita nella nostra scuola.  
CIAO A TUTTI!